



Le Réveil Social



N° 7 - Settembre 1984
3ème année - Nouvelle série
200 lire
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

Dopo il periodo estivo vi è come ogni anno il brusco ritorno alla realtà, alla quotidianità, alla ripresa del lavoro. Da alcuni anni però settembre rappresenta anche il riproporsi sempre più drammatico della sommatoria di problemi inerenti il mondo del lavoro.

Problemi che, purtroppo, si cancellano troppo facilmente a giugno e che quindi tanto più pesanti si ripresentano a settembre.

Poi, come ogni anno, settembre ci fa scoprire che nella pausa estiva, qualcuno si è impegnato a progettare ed attuare iniziative altrimenti impossibili in momenti di tensione politica come quello autunnale. Iniziative che si chiamano: aumento dei prezzi forzatamente voluto dalla Confcommercio, progetti di ristrutturazione aziendali, con conseguenti riduzioni occupazionali, aumento dei tassi bancari nonostante l'inflazione stia diminuendo, iniziative sul costo del lavoro e progetto sulle pensioni che sfuggono a ogni giudizio e indicazione dei lavoratori, definizioni di progetti politici che si ripercuoteranno per il resto dell'anno.

Verrebbe quasi da pensare che certi ministri e personaggi economici e politici, lavorino solo d'estate e poi vadano in ferie per il resto dell'anno.

Va quindi recuperato come sindacato il terreno perduto, imponendo alle parti e controparti sociali il confronto sull'occupazione, primo grande male, per riuscire quanto meno a realizzare accordi e iniziative che modifichino le tendenze alla disoccupazione e al continuo ricorso alla CIG.

Il ruolo e l'impegno sindacale di quest'autunno si chiama quindi occupazione ed è un impegno assunto anche dall'Amministrazione Regionale, nel suo documento programmatico, impegno che però non è mai andato oltre alla presentazione di una generica mappa di aziende disponibili a insediarsi in Valle d'Aosta.

Come S.A.V.T. riteniamo che in questo momento l'Amministrazione Regionale debba mettere a disposizione, per una ripresa occupazionale, maggior volontà politica, cospicui mezzi finanziari, attuando inoltre una politica di sostegno alle aziende tramite i fattori energia, formazione professionale e centro di servizi.

Non dobbiamo avere paura di spendere e far spendere forti somme per consentire la ripresa produttiva e occupazionale, anche perché se non si attuano spese negli investimenti, si cade inevitabilmente

UN AUTUNNO QUANTO MAI DIFFICILE

nella trappola delle spese per l'assistenzialismo.

Nel contempo, non possiamo però perdere di vista quelle che sono le nostre controparti storiche e cioè il padronato, sia privato che pubblico, in quanto grave sarebbe pensare di ipotizzare una soluzione industriale che passi solo attraverso l'Ente Regione, scaricando sulla stessa funzioni che non sono sue.

In Valle d'Aosta, dobbiamo ricostruire un tessuto industriale che è ormai vecchio e decadente. Certamente la Regione ha delle responsabilità, ma lo smantellamento industriale deriva, oltre che dalle dimensioni della crisi anche dal fatto che la creazione dell'industria Valdostana non fu determinata da criteri di imprenditorialità con i quali si sarebbe consentito in futuro la creazione di un tessuto industriale stabile e legato alla rimanenza dell'economia regionale, ma dipese soprattutto dalla possibilità di sfruttamento delle risorse e dal tentativo di annientamento dell'autonomia e della realtà culturale-linguistica tramite la costruzione di grandi insediamenti che insieme all'incontro scontro tra diverse culture di lavoratori immigrati avrebbero dovuto distruggere la realtà Valdostana, basando in sostanza lo sviluppo dell'economia valdostana sulla rapina e sull'annientamento culturale.

Oggi, venuto meno lo sfruttamento delle materie prime con attacchi all'autonomia su altri fronti, notiamo che l'industria di Stato, che in precedenza rappresentava oltre l'80% dell'occupazione industriale regionale, sta lentamente ma inesorabilmente abbandonando la Regione.

Dobbiamo perciò puntare ad avere un confronto con il Governo per consolidare una quota di occupazione mediante le aziende di Stato, definendo per la Valle d'Aosta, settori produttivi che siano basati su concetti imprenditoriali e non di rapina. Ma anche gli imprenditori privati non possono sfuggire alle loro responsabilità; è da anni infatti che aspettiamo un ruolo attivo dell'Associazione Industriale Valdostana, che a differenza delle altre associazioni regionali non è neppure riuscita a presentare un pur minimo piano di salvataggio di un'azienda o un qualsivoglia progetto di ristrutturazione o sviluppo.

Su questo difficile scenario, come sempre purtroppo, facile diventa prestarsi a stru-

mentalizzazioni o a vere e proprie speculazioni politiche che servono ben poco ad una politica di rilancio produttivo e occupazionale, e che invece riescono pienamente a creare confusione soprattutto tra i lavoratori, distogliendoli dai veri obiettivi.

Un tema infine caro a noi del S.A.V.T.; quello dell'autonomia. Dobbiamo registrare in tal senso un duro scontro nel paese, infatti vi è una marcata tendenza, in questa fase di debolezza e di minor tensione politica per l'autonomia, a ridurre fasi di decentramento, ricentralizzando funzioni a attaccando i momenti di autogoverno e gli statuti di autonomia.

Casi emblematici ci vengono forniti dalla situazione Sarda, dove i cosiddetti partiti stato-nazionali, impongono direttamente da Roma le formazioni di governo Regionale, dimenticandosi completamente sia le indicazioni dell'elettorato, sia la domanda di autogoverno e di autonomia. Si arriva perfino a minacciare, come nel caso del Ministro alle PP.SS. On. Dardida, che se si attuasse una certa formula di governo con la presenza degli autonomisti, lo stesso Ministro toglierebbe degli investimenti nella Regione Sarda. C'è da chiedersi a questo punto, vista la scarsità di finanziamenti nelle aziende industriali pubbliche presenti nella ns. Regione, da quanto tempo si fa questo in Valle d'Aosta, considerando che la Giunta Valdostana è retta da autonomisti?

Un altro caso ci viene fornito dal piano Agnes, piano che centralizzerebbe tutte le trasmissioni su Torino, Milano, Napoli e Roma, creando problemi occupazionali, di informazione e di diniego dei diritti di una Regione a statuto speciale per le trasmissioni in bilinguismo e di rispetto della situazione etnico linguistico previsti dalla legge 103 sulla riforma della RAI.

Ma l'atto maggiormente lesivo per l'autonomia è rappresentato dalla iniziativa della Commissione di Coordinamento sugli atti amministrativi della Regione. Infatti il Presidente della Commissione di Coordinamento per la prima volta ha inviato alla Corte dei Conti, dopo averla approvata, una delibera regionale, quando per Statuto tale compito è demandato appunto alla Commissione stessa.

Come non pensare ad un primo attacco sfrontato, ad uno dei pilastri dell'autono-

mia, che consiste appunto nel mettere in vigore le leggi regionali direttamente in Valle d'Aosta tramite il visto del Presidente della Commissione di Coordinamento?

Infine come giudicare certi atteggiamenti inerenti situazioni regionali, quando dalla Commissione di Coordinamento certe delibere sul Casinò vengono rinviate non vitate usando motivazioni quali «la deliberazione è in contraddizione con le leggi di mercato» e poi verificare che gli stessi principi vengono applicati in altri Casinò. Forse perché interessa privilegiare altre case da gioco? O forse danneggiare quelle di St. Vincent? Certi comportamenti fanno pensare, soprattutto quando si viene a conoscenza che il Presidente della Commissione di Coordinamento è la stessa persona che il Ministro degli Interni, On. Scalfaro, ha nominato Commissario straordinario per il Casinò di Sanremo.

Due questioni infine da chiarire, anche per non cadere in futuri polemiche:

— la prima riguarda la questione dell'energia e delle centrali Cogne e qui occorre puntualizzare alcuni fatti: nel dicembre del 1980 con deliberazione unanime il Consiglio Regionale approvava il passaggio di Chavonne all'ENEL, questo anche in considerazione che al momento vi era pressione politica affinché tutte le centrali passassero all'ENEL. Altra considerazione è che precedentemen-

te a tale deliberazione il solo S.A.V.T. era favorevole al mantenimento delle centrali alla Cogne mentre altre forze richiedevano esplicitamente il passaggio delle centrali all'ENEL. Anzi in tale occasione il S.A.V.T. fu accusato di visione parziale, di campanilismo, di regionalismo e di non sapere guardare oltre Pont-St-Martin.

Sarebbe troppo facile rispondere oggi a queste persone che adesso si rifugiano nelle accuse a destra e a sinistra sfuggendo a loro precise responsabilità. Riteniamo comunque di non aprire polemiche e di operare tutte le nostre risorse per costruire proposte che amplino le capacità legislative della regione, in quanto riteniamo queste come unica possibilità per poter costruire un tessuto regionale di autoproduzione capace di rispondere alle esigenze industriali, a quelle della popolazione valdostana.

— La seconda riguarda le iniziative sul costo del lavoro e il recupero dei punti di contingenza; anche qui occorre fare alcune puntualizzazioni: come S.A.V.T. rifiutiamo il D.L. del 14/2/84 in quanto rappresentava un intervento autoritario sul salario, nel ruolo e nella funzione sindacale e ritenevamo necessario aprire un confronto globale con il governo e padronato.

Stessa considerazione va svolta oggi; al di là di ogni autonomia iniziativa che ogni partito può intraprendere, in questo caso il referendum promosso dal P.C.I., il sinda-

cato sbaglierebbe a demandare ad altri la sua funzione di agente contrattuale.

Pertanto riteniamo che il sindacato, riappropriandosi della sua funzione propositiva, definisca un progetto sulla riforma del salario e forte del sostegno dei lavoratori inizi la discussione con la Confindustria. Grave sarebbe star fermi lasciando strada al referendum il quale accentrerebbe in modo dirimpente l'attenzione sul punto più acuto del contrasto nel sindacato. Bene ha fatto Lama a ricordare che il vero problema non sono i 4 punti di scala mobile ma l'unità dei lavoratori e la soluzione occupazionale. Riteniamo anche noi che questa sia la strada da percorrere anche per non sottostare a minacce della Confindustria di disdetta della scala mobile qualora si realizzi il referendum. In definitiva il rischio reale con la realizzazione del referendum è di porre un'ulteriore spaccatura nel sindacato, creando un immobilismo che porti come unica alternativa il referendum, il quale consentirebbe alla Confindustria di disdetta l'accordo sulla scala mobile, obbligando poi comunque il sindacato a recuperare, con il ritardo di un anno, ciò che può fare benissimo adesso.

Come si può vedere il panorama è molto difficile e complesso, presuppone: quindi da parte di tutti noi la massima coesione e partecipazione alla vita della ns. Organizzazione in quanto, nessuno può risolvere tutti questi problemi se non gli stessi lavoratori.

Ezio DONZEL

«Le Réveil Social» compie 30 anni

Quasi non ce ne accorgevamo ma il nostro giornale compie 30 anni: il primo numero del «Réveil Social» porta infatti la data del settembre 1954. Il «Réveil» usciva allora sotto la direzione di Italo Cossard. Da allora il «Réveil» ha avuto vita difficile: ha chiuso e ripreso le pubblicazioni più volte fino a quando il SAVT è riuscito a dargli nuova spinta e a farne l'organo dinamico e

puntuale di un sindacato moderno. Nessuna celebrazione quindi, ma l'occasione per un grazie a chi dal 54 a oggi, lo ha scritto, lo ha letto, lo ha apprezzato o lo ha criticato.

30 anni, anche per un giornale uscito non sempre con regolarità, non sono pochi: è tutta la storia del SAVT che si costituisce nel 52 e fece uscire, due anni dopo il gior-

nale; tra i primi che lavorarono al Réveil alcuni non sono più fra noi, altri sono già in pensione: il «Réveil» è anche la loro storia.

È un anniversario, questo del «Réveil» che impegna il SAVT a migliorare il giornale, a diffonderlo ancora di più preparandosi a... celebrare i prossimi 30 anni!

c.m.



L. 20 la copia - Abbonamenti: Anno L. 200 - Semestre L. 100 - Direzione: Aosta, Piazza I. Manzoni Tel. 73-36

ACCORDO ALLA SOCIETA' AUTOSTRADALE VALDOSTANE

Da diverso tempo i lavoratori (118) della S.A.V. richiedevano il servizio mensa e finalmente il giorno 20 del mese di agosto si è raggiunto un accordo che prevede l'istituzione della mensa aziendale e la definizione della mansione della Sala Radio.

L'istituzione della mensa avrà carattere sperimentale per una durata di sei mesi dalla sua istituzione ed in un primo momento solamente al nucleo

con sede a Châtillon (60 persone). Al termine dei sei mesi si verificherà la funzionalità della sperimentazione nonché la estensione della mensa ad altri nuclei di dipendenti.

Si è convenuto di dare applicazione all'art. 39 lett. G del CCNL con le seguenti modalità:

- La stipulazione di una convenzione con un ristorante locale che fornirà un pasto caldo composto da un primo (normale o dietetico), un secondo con contorno, pane, frutta, un quarto di vino o 1/2 di minerale.

- Il pagamento dei pasti sarà parte a carico dell'azienda e parte a carico dei lavoratori, secondo intese e modalità da verificare e stabilire tra Azienda e Rappresentanza Sindacale Aziendale.

- Dal momento dell'istituzione della mensa cesserà la erogazione della relativa indennità sostitutiva ai dipendenti del nucleo ove esiste la mensa.

Per la Sala Radio la Direzione Aziendale ripristinerà il servizio di centralino telefonico, destinandovi una idonea persona inquadrata nel previsto terzo livello contrattuale, con una migliore distribuzione del lavoro a fronte per altro di una più funzionale e articolata prestazione che garantisca la copertura del servizio.

IVO GUERRAZ

COMUNICATO

Si comunica che per gli accertamenti ed aggravamenti delle malattie professionali (silicosi, Broncopneumopatie, ecc) e pensioni di invalidità il S.A.V.T.-I.N.A.S. si avvale della consulenza medica del dott. CERETTO R., specialista in malattie polmonari (esami radiografici e prove di funzionalità respiratorie) e che le visite si effettuano secondo il nuovo orario:

In VERRES presso l'ambulatorio Via Duca d'Aosta 44 - Tel. (0125) 92214 - tutti i mercoledì del mese dalle ore 16,30 alle 18 e in altro giorno su appuntamento;

In DONNAS presso l'Ambulatorio Comunale il 3° venerdì del mese dalle ore 18 alle ore 19.

ORARIO UFFICI ZONALI DELLA BASSA VALLE

PONT-ST.-MARTIN Via E. Chanoux 108 (adiacente al Bar Rosarossa) - Tel. 84.383 Mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16,30 Giovedì dalle ore 9,40 alle 12,30 e dalle 18 alle 19 Sabato dalle ore 9 alle 12

VERRES Via Duca d'Aosta 29

Lunedì e Venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19

HONE Presso Trattoria Bordet

Giovedì dalle ore 8 alle 9,30

Rivolgetevi con fiducia presso i nostri uffici che garantiscono gratuitamente un completo servizio di assistenza e consulenza con serietà e professionalità.

L'azienda prevede la chiusura di una parte della sede di Aosta

LA FEDERAZIONE UNITARIA CGIL-CISL-SAVT-UIL RESPINGE IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA RAI

di Carlo ROSSI

Riguardo ai problemi che investono la RAI - RADIO-TELEVISIONE ITALIANA e in modo particolare la Sede Regionale di Aosta, dopo il piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda proposto dal Direttore Generale Biagio Agnes, ha preso posizione anche la Federazione Unitaria della Valle d'Aosta CGIL-CISL-SAVT-UIL. In un documento inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, alle varie Commissioni ministeriali competenti, agli organi dirigenti della RAI e a tutte le autorità e alle forze politiche regionali, le OO.SS. hanno denunciato il piano presentato (definito «piano Agnes») soprattutto per la parte che riguarda la chiusura delle Strutture di Programmazione delle Sedi Regionali (e quindi anche Aosta). Il provvedimento provocherebbe negativi risvolti sul piano occupazionale, ed è questo un fatto non trascurabile per una regione già pesantemente colpita come la Valle d'Aosta. In questa fase, lamenta il Sindacato, viene completamente ignorata la particolarità di regione a Statuto Speciale e di minoranza etnica e linguistica della VdA, e le proposte fatte dalla Direzione Generale della RAI costituiscono un progetto di accentramento, presupponendo un ridimensionamento progressivo di tutte le strutture della RAI nella nostra regione.

Il Consiglio d'Azienda della Sede di Aosta ritiene invece che il «piano Agnes» nel prevedere una semplice operazione di contenimento delle spese e di riduzione dei costi, intacca, al di fuori di una visione organica dei problemi, alcune importanti funzioni e strutture dell'azienda, e sostiene che l'attività della Sede di Aosta è più che produttiva per l'azienda, non solo nella funzione specifica del servizio pubblico decentrato, ma anche rispetto ai costi e giudica pertanto assurdo un progetto che sacrifichi una struttura produttiva e che per di più ha richiesto investimenti notevoli negli ultimi anni. La Federazione Unitaria, nel fare sue le tesi dei delegati della Sede, giudica inadeguato e contraddittorio il piano di ristrutturazione della RAI, il cui risanamento può conseguirsi solo attraverso un'impostazione diversa e una regolamentazione per legge dell'intero sistema radiotelevisivo italiano e ha formulato una serie di richieste.

Secondo il Sindacato deve essere sospeso ogni provvedi-

mento riguardante la VdA contenuto nel «piano Agnes», e occorre giungere entro breve termine alla stipula della convenzione riguardante l'applicazione dell'articolo 19 della Legge 103, che obblighi la RAI, attraverso un finanziamento statale, a produrre per la nostra regione programmi in lingua francese. È un diritto inalienabile di ogni minoranza linguistica. Il Consiglio di Amministrazione della RAI ha approvato da mesi la proposta di convenzione, rimangono ancora da superare i problemi (politici?) sollevati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. È inoltre necessario che venga definito l'assetto e il futuro del servizio pubblico radiotelevisivo e uno dei primi passi è il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che deve essere svincolato da condizionamenti, e reso in grado di garantire una gestione manageriale e pluralista dell'azienda RAI.

Deve essere infine garantito il decentramento e per questo anche la Regione deve diventare promotrice di un progetto alternativo all'attuale in un campo che ha visto sinora troppo disinteresse da parte dell'amministrazione pubbli-

ca. La Federazione Unitaria e il Sindacato tutto, si sono dunque schierati accanto ai lavoratori della Sede Regionale di Aosta, impegnati nella battaglia per il mantenimento in Valle della Struttura di Programmazione e per l'integrità produttiva della sede e invitano le forze istituzionali, politiche, sociali e culturali della regione a battersi per il conseguimento di questi obiettivi.

Il mondo dell'emittenza radiotelevisiva in costante evoluzione (con la costituzione del monopolio privato di Berlusconi) e l'esigenza di una legge che finalmente regolamenti il settore, possono rendere vecchio già prima dell'applicazione dei primi punti previsti, il «piano Agnes», ma il pericolo di smantellamento della Sede RAI di Aosta rimane reale se continua a prendere corpo il disegno centralista che l'attuale governo sta attuando, favorendo sfacciatamente la privatizzazione. È una battaglia di autonomia per la nostra regione e primi fra tutti i lavoratori, il Sindacato devono far sentire la loro voce e la Federazione Unitaria CGIL-CISL-SAVT-UIL si metta in prima fila in questa battaglia.

Accordo alla Birreria SIB di Pollein

di Ivo GUERRAZ

Il giorno 27 Giugno 1984 è stato siglato l'accordo integrativo alla Birreria S.I.B. di Pollein che riguarda: Piano di investimenti, Istituzione di una mensa aziendale e Rinnovo del premio di produzione per gli anni 1985 e 1986.

In base all'accordo siglato, la S.I.B. ha confermato l'impegno di completare il piano di investimenti (iniziato nel 1983) entro il prossimo anno con una spesa complessiva di circa 11 miliardi e 756 milioni di cui 5 miliardi ottenuti dalla Regione nel triennio 1983-1984 e 1985. Questi investimenti già iniziati sono stati necessari per il completamento del reparto produzione (serbatoi birra per cottura, altri silos, filtrazione ecc.) e di altri impianti dello stabilimento, con una previsione di una ripresa del mercato della birra che dovrebbe far registrare un aumento della domanda. Per il prossimo anno la S.I.B. prevede inol-

tre di portare la propria produzione a 470 mila ettolitri contro i 400 mila ettolitri previsti per il 1984 e poi prodotti solo 410 mila ettolitri per una diminuzione della domanda di birra e conseguente flessione del mercato.

Quest'anno l'azienda malgrado il momento poco felice della produzione e del mercato ha assunto 11 dipendenti (le nuove assunzioni dovrebbero arrivare a 23 unità nel 1985) attualmente l'organico è di 158 unità fisse. Questa cifra esclude il turnover e le assunzioni stagionali. Un riflesso negativo conseguente alla diminuzione del mercato della birra riguarda gli stagionali (una quarantina circa), che saranno impiegati per un periodo più breve rispetto agli scorsi anni.

L'accordo prevede poi l'istituzione di una mensa aziendale tradizionale (con la produzione dei pasti in

azienda) gestita da una Ditta esterna, all'interno della S.I.B.

Rinnovo premio di produzione: a partire dal primo febbraio del 1985 il premio di produzione mensile e per 14 mensilità, per i dipendenti della S.I.B. subirà degli incrementi che tendono in particolar modo a consolidare la professionalità degli addetti con una divisione in tre fasce con aumenti pari a 20 mila lire per la 6ª e 5ª categoria, di 22 mila lire per la 4ª, 3ª, 3A, e di 26 mila lire per la 1ª e 1A.

Come sindacato abbiamo dato una valutazione positiva dell'incontro e dell'accordo raggiunto con l'azienda perché abbiamo avuto la prova che si tratta di una azienda seria che mantiene i suoi impegni sia in termini di programmi di investimento che di produzione con un incremento dell'occupazione ed un aumento consistente sul lato economico.

PREMIO DI PRODUZIONE MENSILE

CATEGORIE	VALORE ATTUALE	VALORE DAL 1.2.85		VALORE DAL 1.1.86		TOTALE AUMENTO
		AUMENTO	TOTALE	AUMENTO	TOTALE	
1 6-5	70.225	10.000	80.225	10.000	90.225	20.000
2 4-3-3A	73.225	11.000	84.225	11.000	95.225	22.000
3 2-1-1S	76.225	14.000	90.225	12.000	102.225	26.000

VISITE DI CONTROLLO PER I LAVORATORI IN MALATTIA

Il Decreto Legge n° 463 del 1983 convertito con Legge n° 638/1983 modifica la precedente normativa per quanto riguarda le fasce di reperibilità, per la visite di controllo di malattia e prevede anche delle sanzioni.

In particolare tutti i lavoratori pubblici e privati, a tempo indeterminato, e a tempo determinato dovranno in caso di malattia rispettare le seguenti fasce orarie per le visite di controllo al proprio domicilio: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 per tutti i giorni della settimana, compresi i riposi, le domeniche e i giorni festivi.

In caso di mancata reperibilità al lavoratore saranno applicate le seguenti sanzioni: la perdita totale dell'indennità di malattia per i primi 10 giorni anche retroattivi all'accertamento per il 50% dei giorni restanti, fino a quando il lavoratore non riprende il lavoro.

Esempio: lavoratore in

malattia dal 1° Agosto al 20 Agosto assente alla visita di controllo al proprio domicilio il giorno 7 Agosto, dal 1° al 10 Agosto perdita del 100% della retribuzione, dall'11 al 20 Agosto perdita del 50%.

Qualora venga cambiato domicilio occorre segnalare tempestivamente il nuovo indirizzo sia al datore di lavoro che all'I.N.P.S.

Si raccomanda pertanto ai lavoratori di attenersi alle suddette normative.

le Réveil social

Le Réveil Social SAVT, 2 Place Manzetti 11100 Aosta (Tel. 0165-44336) Dir. Resp. DINO VIERIN V. Dir. LUCIANO CAVERI Stampa Arti Grafiche E.DUC 73, Av. Bataillon Aoste 11100 Aoste (Tel. 0165-41147) Autorizzazione Trib. Aosta n. 15 del 9.12.1982

Disciplina della invalidità pensionabile

Una nuova disciplina della invalidità pensionabile è posta dalla legge approvata a fine maggio dal Parlamento.

Essa pone un diverso parametro di giudizio, introduce due nuove prestazioni in sostituzione della pensione di invalidità, corrispondenti a diversi gradi di invalidità, e più pesanti requisiti contributivi per il perfezionamento del diritto alle suddette prestazioni.

La legge, del 12 giugno u.s., è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 giugno '84 con il n. 222; pertanto, entra in vigore dal 1° luglio. Per espressa disposizione di legge, conseguentemente, le nuove disposizioni trovano applicazione alle prestazioni liquidate con decorrenza dal primo agosto.

Facciamo seguire una illustrazione della normativa, accompagnata da alcune prime note interpretative e di orientamento.

Va innanzitutto detto che le prestazioni connesse con la invalidità sono:

- l'assegno ordinario di invalidità (Art. 1);
- la pensione ordinaria di invalidità (Art. 2);
- l'assegno di assistenza personale e continuativa ai pensionati di inabilità (Art. 5);
- l'assegno privilegiato di invalidità e la pensione privilegiata di invalidità diretta e indiretta.

1. - ASSEGNO ORDINARIO DI INVALIDITA'

Spetta all'assicurato la cui capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta a meno di un terzo.

Si tratta quindi di una invalidità non più rapportata alla riduzione di capacità di guadagno sulla quale pertanto non ha alcuna incidenza la valutazione dei fattori socio-economici ambientali.

1.1. - PREESISTENZA

Ai fini del riconoscimento dell'assegno ordinario di invalidità non ha rilievo il fatto che la riduzione della capacità di lavoro oltre i due terzi sia preesistente al rapporto assicurativo; è necessario però che ci sia stato successivo aggravamento delle infermità preesistenti o che siano intervenute nuove infermità. Questa ultima situazione dovrebbe essere di per sé prova certa di aggravamento.

1.2. - COME SI CALCOLA

L'assegno ordinario di invalidità si calcola su base retributiva per i lavoratori dipendenti e su base contributiva per i lavoratori autonomi. Se l'importo così ricavato è inferiore al trattamento minimo della pensione nelle singole gestioni, l'assegno è integrato a carico del Fondo Sociale, entro il limite massimo dei suddetti trattamenti

minimi, con un importo che non può comunque superare il valore della pensione sociale prevista per i cittadini ultrasessantacinquenni.

A questo riguardo va ricordato che la pensione sociale nell'anno '84 assume i seguenti valori: dal 1/8 £. 200.700; dal 1/11 £. 203.850.

1.3. - ESCLUSIONE DELLA INTEGRAZIONE

L'integrazione non spetta se l'interessato possiede redditi assoggettabili ad IRPEF pari a due volte l'ammontare annuo della pensione sociale; se poi il richiedente è coniugato, e non separato legalmente, si deve fare il cumulo dei redditi ed in tal caso l'integrazione non compete se essi sono superiori a tre volte il valore dell'importo annuo della pensione sociale. È escluso dal computo il solo reddito della casa di abitazione.

Nel silenzio della legge, si deve ritenere che il reddito cui fare riferimenti - da denunciare con apposita dichiarazione di responsabilità - debba essere quello conseguito o che si presume venga conseguito nell'anno cui si riferisce la prestazione; peraltro, per quanto attiene al limite, poichè la legge fa riferimento all'ammontare annuo della pensione sociale subisce si ritiene che ai fini di cui trattasi, debba tenersi conto delle variazioni che la pensione sociale subisce nell'arco dell'anno, avuto riguardo al decreto ministeriale, riferito all'anno di decorrenza dell'assegno ordinario di invalidità.

Pertanto considerato che per il 1984 il valore annuo della pensione sociale è di Lire 2.571.300, i limiti suddetti sono per quest'anno rispettivamente di Lire 5 milioni 142.200 e Lire 7 milioni 713.900.

1.4. - PERIODICITA' DELL'ASSEGNO ORDINARIO DI INVALIDITA'

Come si chiede e come si conserva.

L'assegno ordinario di invalidità viene riconosciuto, a domanda, per un periodo di tre anni; ove permangono le condizioni di riduzione della capacità lavorativa nei limiti di legge, l'assegno può essere - a domanda - confermato per periodi di uguale durata.

Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente ed in via definitiva, salva però la possibilità di revisione sia attiva che passiva in qualunque momento. In modo generico la legge dispone che in sede di conferma si tiene conto anche dell'eventuale attività lavorativa

segue in 4ª pag.

RENDITE I.N.A.I.L. DAL 1-7-84 AL 30-6-85

LA PRESENTE È VALIDA SOLO PER I TITOLARI DI RENDITA INAIL LA CUI RETRIBUZIONE PRESA A BASE PER IL CALCOLO DELLA STESSA RAGGIUNTA O SUPERI IL NUOVO MASSIMALE DI £ 16.030.000 OPPURE SIA INFERIORE AL NUOVO MINIMALE DI £ 8.631.000

MASSIMALE RETRIBUTIVO: £ 16.030.000 - MINIMALE RETRIBUTIVO £ 8.631.000

GR. INAB.	ALIQ.	MASSIMALE INDUSTRIA 16.030.000			MINIMALE INDUSTRIA 8.631.000		
		Annuo	Mensile	Q.I.	Annuo	Mensile	Q.I.
11%	55	881.650	73.470	3.670	474.705	39.560	1.980
12%	60	961.800	80.150	4.010	517.860	43.160	2.160
13%	66	1.057.980	88.170	4.410	569.646	47.470	2.370
14%	71	1.138.130	94.840	4.740	612.801	51.070	2.550
15%	76	1.218.280	101.520	5.080	655.956	54.660	2.730
16%	82	1.314.460	109.540	5.480	707.742	58.980	2.950
17%	87	1.394.610	116.220	5.810	750.897	62.570	3.130
18%	93	1.490.790	124.230	6.210	802.683	66.890	3.340
19%	98	1.570.940	130.910	6.550	845.838	70.490	3.520
20%	104	1.667.120	138.930	6.950	897.624	74.800	3.740
21%	109	1.747.270	145.610	7.280	940.779	78.400	3.920
22%	115	1.843.450	153.620	7.680	992.565	82.710	4.140
23%	121	1.939.630	161.640	8.080	1.044.351	87.030	4.350
24%	126	2.019.780	168.320	8.420	1.087.506	90.630	4.530
25%	132	2.115.960	176.330	8.820	1.139.292	94.940	4.750
26%	138	2.212.140	184.350	9.220	1.191.078	99.260	4.960
27%	144	2.308.320	192.360	9.620	1.242.864	103.570	5.180
28%	150	2.404.500	200.380	10.020	1.294.650	107.890	5.390
29%	155	2.484.650	207.050	10.350	1.337.805	111.480	5.570
30%	162	2.596.860	216.410	10.820	1.398.222	116.520	5.830
31%	169	2.709.070	225.760	11.290	1.458.639	121.550	6.080
32%	176	2.821.280	235.110	11.760	1.519.056	126.590	6.330
33%	183	2.933.490	244.460	12.220	1.579.473	131.620	6.580
34%	190	3.045.700	253.810	12.690	1.639.890	136.660	6.830
35%	198	3.173.940	264.500	13.230	1.708.938	142.410	7.120
36%	205	3.286.150	273.850	13.690	1.769.355	147.450	7.370
37%	213	3.414.390	284.530	14.230	1.838.403	153.200	7.660
38%	220	3.526.600	293.880	14.690	1.898.820	158.240	7.910
39%	230	3.686.900	307.240	15.360	1.985.130	165.430	8.270
40%	240	3.847.200	320.600	16.030	2.071.440	172.620	8.630
41%	250	4.007.500	333.960	16.700	2.157.750	179.810	8.990
42%	260	4.167.800	347.320	17.370	2.244.060	187.010	9.350
43%	271	4.344.130	362.010	18.100	2.339.001	194.920	9.750
44%	282	4.520.460	376.710	18.840	2.433.942	202.830	10.140
45%	292	4.680.760	390.060	19.500	2.520.252	210.020	10.500
46%	304	4.873.120	406.090	20.300	2.623.824	218.650	10.930
47%	315	5.049.450	420.790	21.040	2.718.765	226.560	11.330
48%	326	5.225.780	435.480	21.770	2.813.706	234.480	11.720
49%	338	5.418.140	451.510	22.580	2.917.278	243.110	12.160
50%	350	5.610.500	467.540	23.380	3.020.850	251.740	12.590
51%	367	5.883.010	490.250	24.510	3.167.577	263.960	13.200
52%	385	6.171.550	514.300	25.720	3.322.935	276.910	13.850
53%	403	6.460.090	538.340	26.920	3.478.293	289.860	14.490
54%	421	6.748.630	562.390	28.120	3.633.651	302.800	15.140
55%	440	7.052.200	587.770	29.390	3.797.640	316.470	15.820
56%	459	7.357.770	613.150	30.660	3.961.629	330.140	16.510
57%	479	7.678.370	639.860	31.990	4.134.249	344.520	17.230
58%	499	7.998.970	666.580	33.330	4.306.869	358.910	17.950
59%	519	8.319.570	693.300	34.670	4.479.489	373.290	18.660
60%	540	8.656.200	721.350	36.070	4.660.740	388.400	19.420
61%	561	8.992.830	749.400	37.470	4.841.991	403.500	20.180
62%	583	9.345.490	778.790	38.940	5.031.873	419.320	20.970
63%	605	9.698.150	808.180	40.410	5.221.755	435.150	21.760
64%	627	10.050.810	837.570	41.880	5.411.637	450.970	22.550
65%	650	10.419.500	868.290	43.410	5.610.150	467.510	23.380
66%	660	10.579.800	881.650	44.080	5.696.460	474.710	23.740
67%	670	10.740.100	895.010	44.750	5.782.770	481.900	24.100
68%	680	10.900.400	908.370	45.420	5.869.080	489.090	24.450
69%	690	11.060.700	921.730	46.090	5.955.390	496.280	24.810
70%	700	11.221.000	935.080	46.750	6.041.700	503.480	25.170
71%	710	11.381.300	948.440	47.420	6.128.010	510.670	25.530
72%	720	11.541.600	961.800	48.090	6.214.320	517.860	25.890
73%	730	11.701.900	975.160	48.760	6.300.630	525.050	26.250
74%	740	11.862.200	988.520	49.430	6.386.940	532.250	26.610
75%	750	12.022.500	1.001.880	50.090	6.473.250	539.440	26.970
76%	760	12.182.800	1.015.230	50.760	6.559.560	546.630	27.330
77%	770	12.343.100	1.028.590	51.430	6.645.870	553.820	27.690
78%	780	12.503.400	1.041.950	52.100	6.732.180	561.020	28.050
79%	790	12.663.700	1.055.310	52.770	6.818.490	568.210	28.410
80%	800	12.824.000	1.068.670	53.430	6.904.800	575.400	28.770
81%	810	12.984.300	1.082.030	54.100	6.991.110	582.590	29.130
82%	820	13.144.600	1.095.380	54.770	7.077.420	589.790	29.490
83%	830	13.304.900	1.108.740	55.440	7.163.730	596.980	29.850
84%	840	13.465.200	1.122.100	56.110	7.250.040	604.170	30.210
85%	850	13.625.500	1.135.460	56.770	7.336.350	611.360	30.570
86%	860	13.785.800	1.148.820	57.440	7.422.660	618.560	30.930
87%	870	13.946.100	1.162.180	58.110	7.508.970	625.750	31.290
88%	880	14.106.400	1.175.530	58.780	7.595.280	632.940	31.650
89%	890	14.266.700	1.188.890	59.440	7.681.590	640.130	32.010
90%	900	14.427.000	1.202.250	60.110	7.767.900	647.330	32.370
91%	910	14.587.300	1.215.610	60.780	7.854.210	654.520	32.730
92%	920	14.747.600	1.228.970	61.450	7.940.520	661.710	33.090
93%	930	14.907.900	1.242.330	62.120	8.026.830	668.900	33.450
94%	940	15.068.200	1.255.680	62.780	8.113.140	676.100	33.810
95%	950	15.228.500	1.269.040	63.450	8.199.450	683.290	34.160
96%	960	15.388.800	1.282.400	64.120	8.285.760	690.480	34.520
97%	970	15.549.100	1.295.760	64.790	8.372.070	697.670	34.880
98%	980	15.709.400	1.309.120	65.460	8.458.380	704.870	35.240
99%	990	15.869.700	1.322.480	66.120	8.544.690	712.060	35.600
100%	1000	16.030.000	1.335.830	66.790	8.631.000	719.250	35.960

NOTE: 1) Q.I. = quota individuale per ogni familiare a carico corrispondente al 5% della quota mensile.
 2) per chi non raggiunge il massimale di £ 16.030.000 il calcolo della propria rendita mensile si fa in questo modo: esempio retribuzione di £ 15.000.000 con una invalidità INAIL del 50%: $15.000.000 \times 350$ (che è il coefficiente per il 50%) = £/mese
 mesi 12 x 1.000

Disciplina della invalidità pensionabile

segue dalla 3ª pag.

rativa svolta. È una espressione che sembra ignorare l'usura.

La conferma dell'assegno ha effetto:

- dalla scadenza del precedente triennio, ove la domanda sia inoltrata nei 180 giorni precedenti la scadenza stessa;
- dal mese successivo alla presentazione della domanda, ove la stessa sia presentata nei 120 giorni successivi alla scadenza.

La conferma richiesta nei 120 giorni successivi alla scadenza del triennio, non dovrebbe far venire meno la continuità dei riconoscimenti ai fini della fonferma automatica.

Per evitare la perdita di ratei, è necessario pertanto curare l'inoltro della domanda nell'arco dei sei mesi precedenti la scadenza.

1.5. - **SUPPLEMENTI DELL'ASSEGNO**
La contribuzione successiva alla decorrenza originaria dell'assegno - sia essa obbligatoria sia essa figurativa o volontaria - dà diritto a supplementi dell'assegno stesso secondo le norme vigenti per questo specifico istituto.

Dispone la legge che nel caso di nuova liquidazione di assegno, la misura di quest'ultimo non può essere superiore al precedente assegno, cui vanno aggiunti gli aumenti di perequazione automatica intervenuti nel frattempo ed una maggiorazione per la contribuzione successiva, a titolo di supplemento.

Tale disposizione oltre ad introdurre un sistema di calcolo macchinoso, sembra violare i principi costituzionali.

Sul punto vale la pena di fare un doveroso approfondimento prima di prendere iniziative.

1.6. - **TRASFORMAZIONE DELL'ASSEGNO DI INVALIDITÀ IN PENSIONE DI VECCHIAIA**
L'assegno di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia al compimento dell'età pensionabile, sempreché l'interessato sia in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti per tale pensione.

A tal fine sono considerati utili i periodi di godimento dell'assegno durante i quali non sia stata prestata attività lavorativa. Non sono utili invece per la misura della pensione la quale, in ogni caso, non potrà essere inferiore all'importo dell'assegno in godimento al momento del compimento dell'età pensionabile.

Nonostante si parli di tra-

sformazione poichè nella sostanza si tratta di una nuova prestazione, occorrerà farne richiesta, se non altro per sollecitarne la liquidazione. La trasformazione dovrebbe comunque garantire che tra le due prestazioni non ci sia soluzione di continuità.

1.7. - **CUMULO ASSEGNO - RETRIBUZIONE**

Il titolare dell'assegno può svolgere attività lavorativa; in tal caso potrà cumulare con la retribuzione solo una quota di assegno pari - al massimo - al trattamento minimo di pensione.

1.8. - **IRREVERSIBILITÀ DELL'ASSEGNO E DIRITTI DEI SUPERSTITI**

L'assegno di invalidità non è reversibile e cessa quindi con la morte del suo titolare. Ai superstiti, tuttavia, spetta la pensione di reversibilità in presenza dei requisiti che la legge per i superstiti di assicurato.

La modifica del requisito contributivo per la prestazioni legate ad uno stato invalidante (di cui si dirà appresso), sembra incidere anche sulla reversibilità che si acquisisce con 15 anni di contribuzione ovvero 5 anni di cui tre nel quinquennio con il regime transitorio di cui al capitolo specifico sul punto; tuttavia è necessario un ulteriore approfondimento, per il quale comunque abbiamo tempo, data la gradualità di applicazione dei nuovi requisiti contributivi previsti dell'art. 4. Per il conseguimento di quest'ultimo requisito e quindi solo ai fini del perfezionamento del diritto alla reversibilità e non anche per la misura - si considerano utili anche i periodi di godimento dell'assegno di invalidità purchè non ci sia stato contemporaneo svolgimento di attività lavorativa.

1.9. - **INCOMPATIBILITÀ DELL'ASSEGNO ORDINARIO DI INVALIDITÀ CON ASSEGNO INVALIDI CIVILI**

La nuova normativa pone la incompatibilità tra assegno ordinario di invalidità e assegno di invalidità civile.

La legge pone tale incompatibilità con esclusivo riguardo alla prestazione per invalidità di grado meno elevato introdotta dalla legge stessa.

Tratteremo nei prossimi numeri i punti riguardanti:

- la pensione ordinaria di inabilità (Art.2);
- l'assegno di assistenza personale e continuativa ai pensionati di inabilità (Art. 5);
- l'assegno privilegiato di invalidità e la pensione privilegiata di inabilità diretta e indiretta.

IL SINDACATO E LA QUESTIONE SARDA

di Claudio MAGNABOSCO

Non è certo compito del sindacato esprimere giudizi «politici» anche se tutte le iniziative sindacali, come quelle culturali e addirittura quelle personali, hanno un significato «politico». Del resto nel '68 i giovani distinsero politica e partiti... e la distinzione è ancora valida. È nota a tutti la crescita, in Sardegna, dei consensi al Partito Sardo d'Azione: quello che nessuno ha però notato è che il P.S. d'Az. è stato, in certo senso, lo strumento per dar voce alla rinascita dei sardi.

Il Partito Politico, cioè, non assorbe tutto il sardismo tant'è che dalla crisi economica sarda, dalla situazione di «colonia» nella quale è relegata l'isola, sono i lavoratori in prima persona a rivendicare il sardismo. Prima ancora dei successi elettorali conseguiti dal P.S. d'Az. le manife-

stazioni sindacali vedevano un numero crescente di bandiere sarde e di scritte in sardo. Sta nascendo anche il sindacato sardo, sta nascendo non contro i sindacati italiani ma, al contrario, per lavorare con il sindacato italiano da posizioni sardiste.

Le polemiche che sono nate in Italia sul «separatismo» per le accuse che alcuni esponenti dei partiti italiani hanno rivolto ai sardisti, devono preoccupare il sindacato (e il SAVT in particolare...) poichè sono la prova che un nuovo e pericoloso centralismo sta nascendo in Italia dalle ceneri di governi che non hanno saputo far nulla per i lavoratori.

Il partito sardo ha già i suoi difensori e i suoi alleati ma chi aiuterà il «sindacato sardo» la cui nascita sarà certo denunciata all'opinione

pubblica come un segno del «separatismo» sardista?

Il Sindacato Sardo nascerà come forza autonoma dalla aspirazione e dalle organizzazioni politiche sarde: esattamente come il SAVT afferma e difende la propria «autonomia» in Valle d'Aosta.

Quando De Mita parla di sardi mezzo-terroristi, quando Saragat tuona «mai con i separatisti!», quando Craxi «porta fiori sulla tomba di Garibaldi» ma disprezza i sardi vivi; quando Montanelli definisce i sardi «mantenuti»... quei terroristi, separatisti, mantenuti da disprezzare sono i lavoratori sardi...

Per questo motivo i lavoratori sardi devono poter contare sull'appoggio dei lavoratori valdostani, dei lavoratori friulani, dei lavoratori sloveni, di tutti i lavoratori

italiani... perchè l'autonomia è un bene prezioso per i lavoratori.

Non abbiamo dimenticato il «terrorismo di stato».

Non abbiamo dimenticato i «mantenuti» delle pensioni da capogiro di privilegiati cittadini di serie «A» e la fame degli altri.

Non abbiamo dimenticato il disprezzo di alcuni governi che facevano caricare dalla polizia le manifestazioni dei lavoratori.

Non abbiamo dimenticato il «separatismo» sociale di tutti i governi che escludono i lavoratori dalle decisioni che contano in materia di scelte economiche e industriali, separando sempre più il paese legale da quello reale.

Non abbiamo dimenticato i lavoratori sardisti... e siamo con loro perchè anche il sindacato deve cambiare.

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

CORSI DI TERZA MEDIA PER ADULTI

«Il Centro Documentazione Educazione Adulti comunica che, con riferimento all'ordinanza emanata dall'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Valle d'Aosta, sono aperte le iscrizioni ai corsi di terza media per adulti (150 ore) per l'anno scolastico 1984/85.

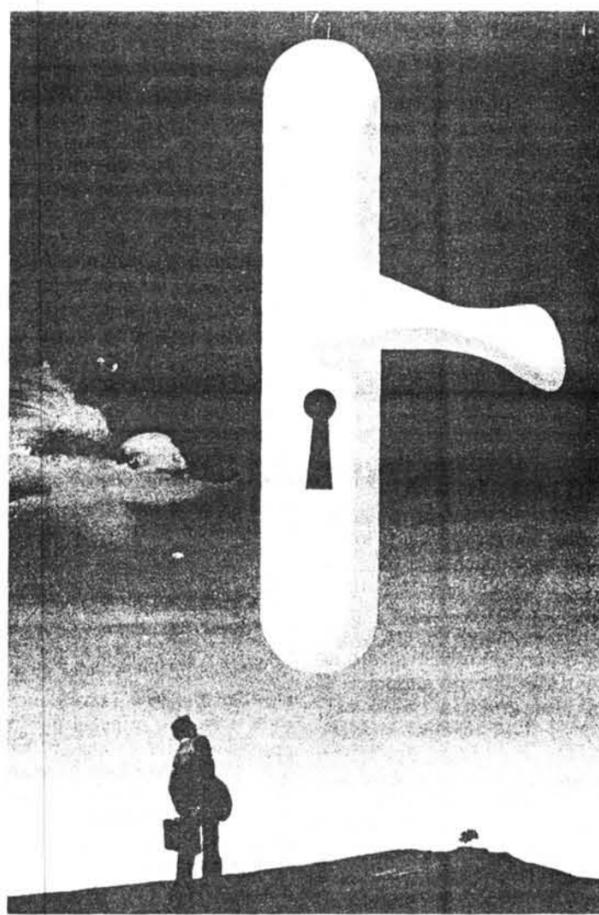
I corsi che avranno inizio il 1° ottobre 84 e seguiranno il normale calendario scolastico, si terranno presso la Scuola Media XXV Aprile di Aosta e presso qualunque località sede di scuola media della regione a condizione che venga raggiunto un numero minimo di 20 iscritti.

Ai corsi che avranno luogo dal Lunedì al Venerdì per un totale di 3 ore giornal-

iere di lezione in orari pomeridiani, preserali e serali, si possono iscrivere tutti coloro i quali abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre p.v. il 18° anno di età e se minori di 23 anni siano in possesso del diploma di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura.

Le domande di iscrizioni che scadranno il 21 settembre 1984 si ricevono presso il Centro Documentazione Educazione Adulti di Corso Battaglione 111 in Aosta dal Lunedì al Venerdì con orario 9-12 e 14,30-18».

Ringraziando fin d'ora per la collaborazione prestata, distintamente saluta per il Centro Documentazione Educazione Adulti.



BANDI DI CONCORSO

È indetta una selezione per titoli ed esami, per il conferimento di incarichi e supplenze per posti di Coadiutore (5° livello) presso gli Istituti scolastici della Regione.

Per la partecipazione alla prova di selezione è richiesto il possesso del diploma di scuola secondaria di 1° grado (scuola media inferiore).

I concorrenti, fra gli altri requisiti, devono aver compiuto il 18° anno di età e non aver compiuto il 35° alla data del 2 novembre 1984, salvo le eccezioni di legge.

La domanda di ammissione alla selezione deve pervenire alla Presidenza della Giunta regionale entro le ore 17 del giorno 2 novembre 1984.

I concorrenti dovranno so-

stenere un esame preliminare di lingua francese, consistente in una conversazione. Coloro che non riporteranno la sufficienza nella prova di lingua francese non saranno ammessi alle prove successive.

L'esame della selezione comprende le seguenti prove:
a) prova pratica di dattilografia consistente nella copiatura con macchina da scrivere elettrica o non, a scelta del candidato di un brano dattiloscritto o a stampa in lingua italiana ed un brano dattiloscritto in lingua francese, della durata di dieci minuti ciascuno.

b) una prova orale vertente sulle seguenti materie:
- cultura generale, con particolare riferimento alla Storia ed alla Geografia della V.D.A.

- ordinamento della Regione V.D.A.

L'ENEL informa che intende effettuare una selezione per il reclutamento di n° 13 unità, da inserire presso le proprie sedi di lavoro in Valle d'Aosta così suddivisi:

n° 10 Aiutanti generici
n° 2 diplomati di istituto professionale

n° 1 diplomato di istituto professionale ad indirizzo commerciale

Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età compresa tra il 18° e il 35° anno e siano in possesso dei seguenti titoli di studio:
- per i 10 aiutanti generici è richiesto il titolo di studio dell'attuale scuola d'obbligo.

- per i 2 diplomati di Istituto professionale occorre aver conseguito il diploma di qualifica di Istituto Professionale di Stato o legalmente riconosciuto per l'industria e l'artigianato o Istituto Professionale per l'attività Marina o di licenza di scuola Tecnica Statale o legalmente riconosciuta per elettricista di bordo, elettricista installatore ed elettromeccanico, elettricista installatore A.T. e B.T. elettromeccanico.

- per il diplomato di Istituto Professionale ad indirizzo commerciale occorre possedere il diploma di addette alla segreteria d'azienda, addetto alla contabilità d'azienda.

Per la presa visione dei bandi e per ulteriori informazioni, rivolgersi presso la sede del SAVT.